

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.385, 63.521, 61.466, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.200
Un semestre L. 1.150
Un trimestre L. 600

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il nostro regime democratico si deve sviluppare a seconda del nostro genio nazionale ed esso avrà la sua impronta che non sarà né americana, né inglese, né francese, né sovietica, ma italiana. TOGLIATTI

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 145

SABATO 21 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

A NOME DEI LAVORATORI TOGLIATTI RISPONDE AL GOVERNO DELLA DISCORDIA

Comatteremo una grande battaglia democratica perchè l'Italia ritrovi uno slancio unitario di rinnovamento

Solo un Governo che rappresenti la grande maggioranza democratica e repubblicana dell'Assemblea ha i titoli di legittimità per dirigere il Paese nello sforzo di ricostruzione

Un abile discorso di opposizione di Gronchi provoca la collera dei gruppi liberale e qualunquista

Lombardi e Pacciardi attaccano il Cancellierato

A meno di 10 ore, dalla estenuante seduta di ieri, l'Assemblea costituente è tornata a riunirsi stamane nell'aula di Montecitorio. Siamo alle ultime battute di questa drammatica tornata parlamentare e gli interventi dei leaders dei partiti si susseguono...

Il discorso di Lombardi

Lombardi inizia subito con un attacco all'on. Nitti che nel suo discorso di alcuni giorni fa aveva definito la piccola minoranza del grande malinteso, accusando partiti del centro-sinistra di andare a caccia solo di portafogli...

Lombardi critica anche il tripartito per il fatto che i socialisti ed i comunisti non sarebbero riusciti a superare con la loro pura presenza gli ostacoli frapposti alla realizzazione di una politica economica di sinistra. Egli definisce inquietante il discorso dell'on. Einaudi ed afferma di non credere ai «tecnicamente indipendenti» dal momento che essi attuano una certa politica, scegliere tra la possibilità di coprire certi interessi invece di altri...

Parla Togliatti

Signor Presidente, signore, onorevoli colleghi. E' la terza volta che si discute di questa quarta se vogliamo tener conto anche della discussione che seguì l'abbandono da parte dell'onorevole Corbino del suo posto di Ministro del Tesoro...

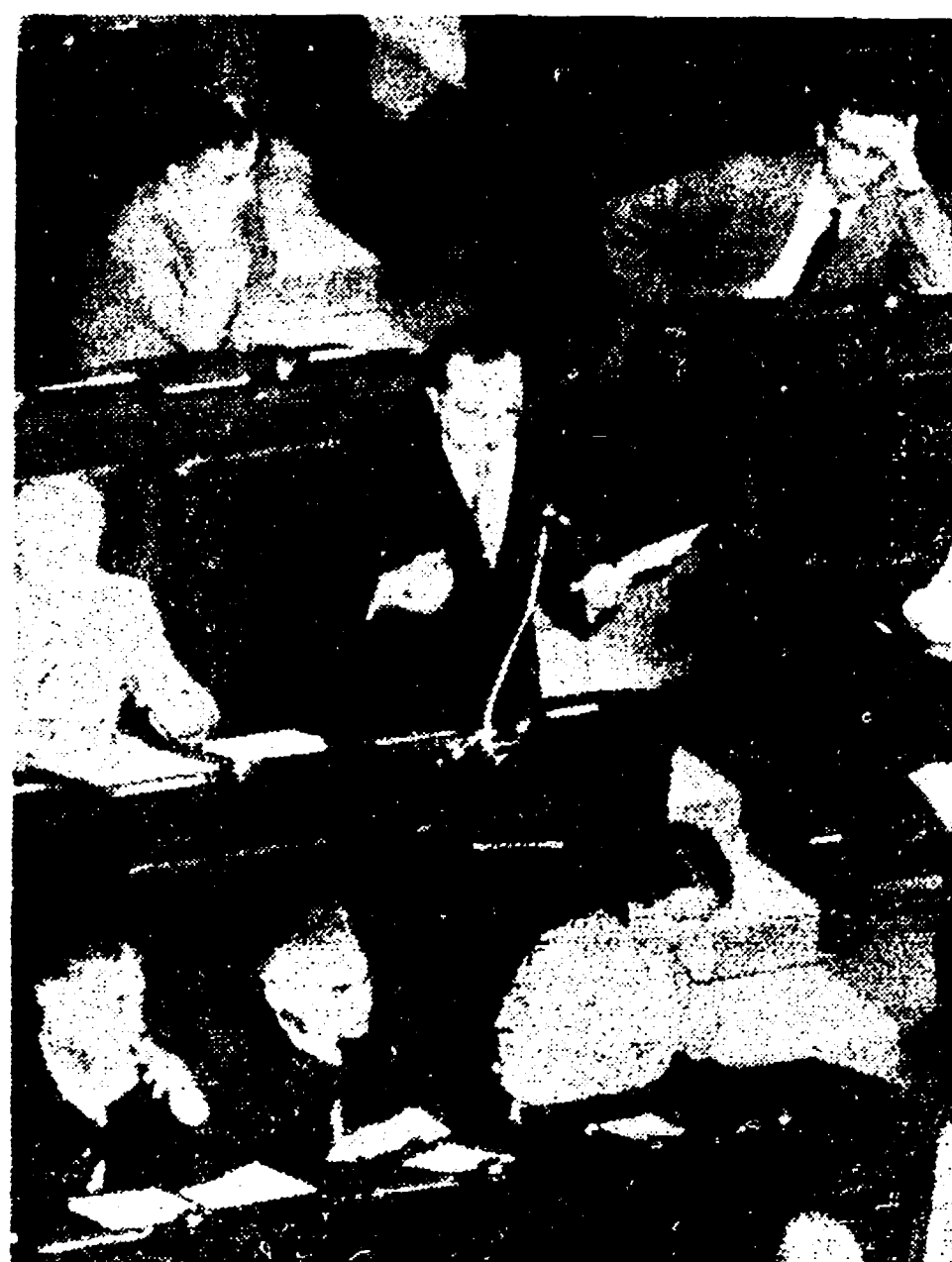
«Tutte le volte, fatta eccezione forse per la prima, abbiamo sentito che le nostre discussioni sono dominate da un certo imbarazzo. Non è mai avvenuto che le cose fossero chiare completamente, non è mai avvenuto che tutta l'Assemblea comprendesse ciò che si discuteva. Noi non siamo mai stati messi in condizione di affrontare il risultato di quello che si presenta a noi come nuovo, con un precedente deliberato dell'Assemblea, con una precedente discussione e un precedente schieramento nostro. Questo non è mai avvenuto. La cosa grave, caratteristica, però, del regime nel quale noi viviamo — e vi sono certi aspetti particolari costituzionali di questo regime — è che noi occupiamo in seguito — e che negli stessi ha potuto constatare che vi era in Einaudi la determinata volontà di impedire il cambiamento attraverso expedienti tecnici. E' un fatto che il ministro Einaudi, che il ministro Strozzi se il governo intendeva andare al piano Marshall, l'on. Riccardo Lombardi conclude il suo discorso rivolgendosi ai deputati liberali e monarchici appaiono in favore del governo De Gasperi non lo preoccupi. Per le forze che lo appoggiano e che detengono la maggioranza, la determinata volontà di impedire il cambiamento è una grave minaccia per la democrazia italiana (applausi a sinistra).

LA COMUNICAZIONE UFFICIALE DELL'AGENZIA TASS

L'Unione Sovietica sta considerando le proposte del piano Marshall

Il punto di vista italiano presentato a Washington

MOSCA. 20. — L'Unione Sovietica sta considerando il piano Marshall secondo le proposte presentate dal governo della Gran Bretagna. Il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko, ha informato l'INS, un'agenzia assicurativa formata a Trug-lye Lie, Segretario generale delle Nazioni Unite, che il compito di questa organizzazione è stato affidato al ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, in un comunicato della Tass. Commentando le dichiarazioni pronunciate dal gen. Marshall alla Università di Chicago, il portavoce del seguito Radio Mosca — la stampa americana ha spiegato il piano del segretario di Stato nel senso che gli Stati Uniti avrebbero concesso all'Europa dei crediti per un ammontare di alcuni miliardi di dollari. La stampa degli Stati Uniti non ha tuttavia parlato delle condizioni alle quali i crediti in questione verrebbero concessi né ha parlato dell'atteggiamento del governo di Washington a tale riguardo. Riguardo il colloquio avvenuto tra Molotov e l'Ambasciatore britannico a Mosca, l'agenzia sovietica precisa che Molotov ha dichiarato all'Ambasciatore britannico che le informazioni di cui l'Unione Sovietica era in possesso si limitavano alle notizie apparse sulla stampa e gli ha chiesto se il governo di Londra era in possesso di più...



Una istantanea a Montecitorio: parla Togliatti

«Oggi ci troviamo di fronte ad una rottura più larga. Si apre oggi in questa Assemblea una scissione, la quale mette da una parte e dall'altra due parti quasi uguali, la quale soprattutto separa — come teste diceva l'onorevole Pacciardi e io dicevo, credo, con preoccupazione — i tre grandi partiti i quali raccolsero nelle elezioni del 2 giugno la grande maggioranza dei suffragi e il raccolto, avendo condotto nel Paese (isolata la questione istituzionale) la posizione di uno di questi partiti fu equivoca» sulle questioni fondamentali della ricostruzione della nostra patria, sulle questioni economiche e sociali decisive per la vita degli italiani, una propaganda analoga, agitando programmi i cui punti fondamentali sostanzialmente coincidevano, al fatto è grave e dobbiamo porci il problema: perchè questa rottura? Perché è divisa in questo modo oggi la nostra Assemblea? Perché si sono divisi in questo modo e si affrontano oggi in una battaglia che qualunquino ha voluto dire senza questi...

Programma di Governo

Circa il programma di Governo, al momento della costituzione del precedente Governo, un programma preciso non ci fu. Fu solo tracciata alcune direttive generali. Ma in seguito, attraverso la situazione, il Governo si preoccupò di precisare un programma: il partito della democrazia cristiana precisò la sua posizione, noi precisammo la nostra in una solida soluzione delle questioni economiche urgenti del nostro paese, i compagni socialisti precisarono le posizioni loro. Il complesso dei problemi venne dibattuto nel Governo. Ne risultò un piano dei 14 punti, buoni o cattivi che fossero, che certo rappresentavano i punti di coincidenza di convergenza fra i partiti che costituivano il Governo.

Le trattative commerciali italo-ecoslovacche

Il regolare andamento dei negoziati italo-ecoslovacchi condotti dall'on. Giuseppe Chiaruzzi e la volontà di risolvere le ultime questioni pendenti sono state rilevate nel colloquio di ieri mattina che ha avuto luogo a palazzo Chigi tra il Ministro degli Esteri, on. Carlo Strozzi e l'on. Agostino Novella che riparte per Praga. Le trattative prevedono tuttora la firma del regolamento delle richieste ecoslovacche derivanti dall'articolo 79 del trattato di pace in merito al pagamento da parte dell'Italia dei danni di guerra.

«A proposito di questo problema, un dissenso fondamentale fra i differenti partiti che costituivano il Governo, anzi fra tutti i partiti dell'Assemblea, non c'è mai stato e non vi è da attendersi. Nessuno ha detto che non si dovesse mandare una missione negli Stati Uniti per risolvere le pendenze con la Repubblica nord-americana e trattare la questione degli aiuti passati, presenti e futuri alla nostra economia, per la sua ripresa, per la resurrezione del nostro Paese.

Il doppio gioco

Nessuno si è opposto. Anzi, a capo della missione che andò a trattare questi problemi, fu posto un collega di parte socialista. Il dissenso quindi non poteva essere, e non era, su questo punto, che poi ha avuto così grande rilievo nelle polemiche della stampa gialla o della stampa nera, o delle telete, della stampa gialla.

Dalle esclusive dei liberali al tentativo dell'on. Nitti

Ci venne posta la questione della necessità di ricercare una più larga unità politica facendo ritorno in seno al governo partiti che erano stati nel precedente governo e che nel mese di gennaio non erano usciti. Accostammo e non potevamo non accettare.

La stella è la fiorentina Anna Maria Canale di 19 anni - 20.000 giovani sotto il Davide di Michelangelo - Questa sera l'Irracria presiederà la "Assise della Gioventù", in Piazza della Signoria

FIRENZE. 20. — Le frenetiche entusiasmate orazioni di 15 e 20 mila giovani convenuti al Palazzo Michelangelo hanno aiutato seri la proclamazione della fiorentina Anna Maria Canale, di 19 anni, a vincitrice del concorso per la più bella ragazza d'Italia.

La fortunata stellina, dotata forse più di un non comune fascino femminile, che non di una perfetta bellezza, otterrà come premio un viaggio gratuito a Praga, per partecipare al Festival Internazionale della Gioventù.

La giornata di oggi, invece, è stata dedicata allo sport. C'era molta preoccupazione in giro, seri pericoli di pioggia, ma fortunatamente questa mattina risplendeva un ardente sole caldo, e il cielo era limpido.

Hanno così potuto svolgersi le numerose eliminatorie preliminari e domani si potrà passare alle finali. Il primo premio, che sarà quello di vincere il concorso, è un viaggio gratuito a Praga, per partecipare al Festival Internazionale della Gioventù. La seconda gradinata di legno, con 100 mila metri quadrati di superficie, non sono già state elevate per questo in Piazza della Signoria.

«Ora, quando si è andato a cercare, quando si è voluto cercare un motivo che giustificasse la crisi gettandone la responsabilità sopra il nostro partito (il quale così si sarebbe reso colpevole di aprire la crisi, violando determinate norme di solidarietà ministeriale), credo che si sia trovata come prova decisiva una frase nell'articolo scritto da un resocostista parlamentare che riferiva voci diffuse per i corridoi di Montecitorio, cosa di cui nessuna direzione di partito è responsabile, perché non nostri giornalisti e invalsa l'abitudine di raccogliere e riferire liberamente voci.

Anche questa questione del doppio gioco non riesce a vedersi concretamente non mi venivano mai per a, né prima di aprire una crisi, né in sede di trattative per costituire un governo. E' verissimo che noi, pur essendo in un governo, abbiamo criticato determinati aspetti dell'attività di questo governo. Ma lo abbiamo sempre fatto o per sottolineare il mancato adempimento di punti programmatici stabiliti in comune all'atto della costituzione del governo, oppure — si permetta che lo dica — per frenare una certa tendenza che noi non riteniamo democratica con la quale collaboravamo al governo, ad una eccessiva inademania nell'occupazione di una quantità enorme di posti, mentre noi ritenevamo e riteniamo che occorra in questo campo una prova di maggiore imparzialità e serenità, soprattutto da parte dei dirigenti e dei ministri di un governo di coalizione.

Quando poi si aprì la crisi, di che cosa si parlò? Di far partecipare all'opera governativa determinati elementi tecnici che potessero aiutare il governo con i loro consigli. Da parte nostra non venne fatta opposizione. Dico: va bene, discuteremo i nomi.

«Ad un certo punto, le cose cominciarono a porsi in maniera alternativa, fra una parte, che poneva condizioni esclusive (la parte liberale) e l'altra, che cercava l'unità, oppure chiedevano che venissero rispettate determinate esigenze di programma, cioè noi.

«Fu allora che l'on. De Gasperi, dopo aver parlato di un governo di larga unità, sembrò aver cambiato idea, e ragionevole vi sia un dubbio circa la loro democraticità. Quando l'on. Nitti si assunse, nonostante il grave carico dell'età, l'incarico di tentare la formazione di un governo di larga unità, sembrò anche noi quel disagio che diceva stamane l'on. Lombardi. Nelle conversazioni con l'on. Nitti era qualche cosa che ci ricordava una democrazia molto lontana dal suo metodo di vita e di funzionamento.

«Devo però riconoscere che, nel corso delle conversazioni, noi trovammo, anche per quel che riguarda il programma — e parlo di una fra l'una e l'altra parte...

RADUNO NAZIONALE DELLA GIOVENTU' A FIRENZE

Applausi e fiori alla più bella ragazza d'Italia

La stella è la fiorentina Anna Maria Canale di 19 anni - 20.000 giovani sotto il Davide di Michelangelo - Questa sera l'Irracria presiederà la "Assise della Gioventù", in Piazza della Signoria



La vincitrice: Maria Canale